

Cumunicato- Stampa

Il Dirigente Scolastico e tutte le componenti della comunità scolastica dell'Alto Orvietano, tenuto conto del modo come i mass-media e la Stampa Nazionale e Locale si occupano delle questioni della formazione e della scuola invitano gli stessi ad affrontare con strumenti culturali e di indagine adeguati le complesse difficoltà che affliggono oggi la formazione delle giovani generazioni.

In particolare si invita il mondo della comunicazione a fornire all'opinione pubblica strumenti permanenti e di massa paragonabili a quelli che in altre nazioni a noi vicine permettono ai cittadini di essere informati criticamente sul mondo della scuola(Si veda la funzione di Time Educational in Gran Bretagna e di Le Monde de l'Education in Francia).Questo servirebbe a superare l'emarginazione e la sottovalutazione del problema facendo emergere la sua cruciale importanza per i destini individuali e sociali. Per la non adeguata formazione i disoccupati anziani non ritrovano un lavoro, la prevenzione degli incidenti sulle strade e nei luoghi di lavoro non funziona, la ricerca scientifica langue e l'Italia scivola dietro in tutte le classifiche internazionali sui livelli di apprendimento. La Stampa si occupa di scuola principalmente per sottolineare i costi eccessivi e i fatti negativi eclatanti. Si ignora tutto quello che si oppone al degrado.

Non si possono tacere alcuni annosi problemi che meritano un dibattito approfondito e di massa necessario alla loro risoluzione:

1. Superare in tempi utili la concezione idealistica gentiliana in gran parte ancora in atto, per cui si è insegnanti per il solo fatto di essere esperto di contenuti. Solo in Italia tra le nazioni più evolute è stato per molto tempo consentito di divenire insegnanti specie nelle scuole superiori senza un'adeguata preparazione psicopedagogica. Questa situazione in cui si trovano la maggior parte degli insegnanti in servizio nelle secondarie, necessita un rimedio con un piano incentivato di formazione psicopedagogica degli insegnanti spesso privi di un'adeguata professionalizzazione all'insegnamento. Non si può aspettare che essi vadano in pensione!
2. Riqualficare la cultura della formazione e i percorsi alla professione insegnante, superando la scandalosa situazione universitaria per cui si può divenire docente universitario nel campo delle scienze dell'Educazione, senza un adeguato percorso-curriculum di esercizio della professione insegnante: è come se un docente universitario di chimica non avesse mai frequentato i laboratori e fosse diventato ordinario leggendo solo dei libri! In sediare nei luoghi delle decisioni sulla istruzione funzionari che provengano dalla scuola evitando anche qui che chi prende le decisioni non ne conosca il reale impatto sul mondo della scuola.
3. Investire sui primi anni di vita e sulla formazione degli adulti che si occupano dei più piccoli (genitori e insegnanti) sapendo che nella formazione quello che accade prima è più importante di quello che accade dopo e che 1 euro investito nella prima infanzia rende 6 volte nell'età adulta ..come ben sa l'OMS che su questo redige periodici rapporti
4. **IL MONDO SI REGGE SUL RESPIRO DEI BAMBINI CHE STUDIANO:** questa massima indiana che è anche il motto della nostra scuola dovrebbe apparire come spot pubblicitario nelle testate dei quotidiani e nelle campagne di Pubblicità Progresso

Il dirigente scolastico

Giuseppe (Pino) Greco